

Hi-tech o ahimè?



Man mano che i problemi diventano sempre più grandi, la tecnologia offre nuove soluzioni.

La tecnologia è una carota cui noi corriamo dietro, e più aumenta di velocità più aumentiamo il galoppo per raggiungerla.

Ma l' 'high-tech' non rimane 'high' per sempre. Così come non procede su una linea dritta. Le conseguenze non previste o anticipate possono essere tanto importanti quanto le sue promesse, soprattutto se noi procediamo senza comprendere lo scopo centrale dell'impatto tecnologico sull'umanità e sul nostro pianeta.

Una ruota di pietra, una punta di freccia, una spola di un telaio, una volta high-tech, ora giacciono in un

qualunque museo di terz'ordine. Il fonografo, una volta considerato high-tech, è ora pezzo da collezione, così come i 45 giri o gli Lp (basta vedere ad esempio quanto viene offerto sul sito eBay).

L'high-tech diventa low-tech con velocità, e le vecchie tecnologie sono rimpiazzate con facilità. Le più celebrate imprese tecnologiche del passato sono ora viste come low-tech, come ad esempio, il canale di Panama, impresa impareggiabile della visione umana, perseveranza e ingegneria di circa 90 anni fa. Pesanti navi attraversano la superficie del globo, cariche di parti di computer, prodotti petroliferi, facendo pausa a metà viaggio, per attraversare lentamente lo strategico istmo di Panama, prima di continuare il loro viaggio dall'altra parte del mondo.

Oggi la nano-tecnologia può produrre prodotti di dimensione e peso minimi. Nei prossimi anni, l'high-tech potrà vedere sempre più low-tech come oggi risolviamo i problemi, così come la biologia le particelle microscopiche. Oggi un'attrezzatura per agitare e raccogliere il petrolio versato nell'oceano, domani microrganismi modificati geneticamente, saranno immessi nell'oceano per pulirlo dal petrolio versato.

La simulazione sta diventando la più popolare esperienza della cultura del terzo millennio. E del resto un ragazzino può giocare con il simulatore di snowboard sul suo Pc più volte la settimana, ma potrà sfrecciare da una montagna solo per pochi giorni l'anno.

Non si può simulare invece l'ambiente naturale in cui viviamo. La popolazione e le tecnologie stanno crescendo in modo esponenziale, e se le previsioni di alcuni scienziati sono vere, questo ci porterà enormi problemi, carestie diffuse, carenza di acqua potabile, virus inattaccabili, alluvioni, riscaldamento o raffreddamento

Siamo intossicati dalla tecnologia ma nello stesso tempo sedotti dalla sua potenza, dalla sua velocità e dalla sua promessa di risolvere tutti i problemi della sofferenza umana. Quando la scala dei problemi diventa planetaria le cose però cambiano.

damento terreno, l'ambiente naturale svanirà e avverranno estinzioni di massa. Intanto, le tecnologie promettono di risolvere questi problemi, alimentare il mondo, eliminare i rifiuti industriali, pulire l'ambiente, prevenire terremoti e il clima, ridurre le sofferenze umane e migliorare la vita.

L'uomo potrà essere la specie con più successo sul pianeta dopo gli insetti, ma ha provocato un'estinzione totale di specie che rivaleggia con quella causata dall'era glaciale e da alluvioni e cadute d'asteroidi, con una differenza sostanziale: quelle estinzioni erano più o meno locali, zionali o regionali, mentre la tendenza attuale, chiamato sesto processo d'estinzione di massa, è a livello planetario e atmosferico, totalmente diffuso.

Nessuno vorrebbe lasciare diventare la Terra un rosso, polveroso, sterile globo come Marte, incapace di sostenere alcun tipo di vita, eccetto le stirpi più forti. Ma, a meno che si riesca ad anticipare l'impatto delle tecnologie, prima del loro utilizzo, sarà impossibile per noi utilizzarle, in modo fruttuoso, e rispettoso, e di assicurare la sopravvivenza di tutte le specie... compresa la nostra.

La tecnologia, high o low che sia, deve esserci di aiuto e supporto, ma non deve trasformarsi in un demone distruttore al solo servizio del profitto di pochi.

Renato Giovanelli

Siti da visitare

www.xinhua.org

L'agenzia di stampa cinese Xinhua presenta nella sua versione on-line, in inglese, francese, russo, arabo, spagnolo e portoghese, le principali notizie della giornata politica ed economica dal Paese e dal Mondo. I giornalisti impegnati quotidianamente sono oltre 7000, in Cina e in oltre 100 Paesi.

www.autre-afrique.presse.fr

Sito del periodico panafricano pubblicato a Parigi. Ha una grafica scarna, ma assolve pienamente alle proprie funzioni. Online sono disponibili per ogni numero l'editoriale, il sommario e i servizi di politica ed economia sull'intero territorio africano, con particolare interesse verso le regioni di lingua francese.

www.clarin.com

Il principale quotidiano argentino ha una versione online, 'Clarín Digital', molto ricca, con aggiornamenti costanti, servizi speciali e funzioni accessorie, come la ricerca degli avvenimenti nella Capitale, che può essere ricevuta anche su computer palmari.